



Ordinanza n. 162

Del, 25.06.2012

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

(Decreto Sindacale del 28 maggio 2012, n. 18600)

VISTA la comunicazione del Comando Polizia Locale, redatta a seguito di sopralluogo congiunto con personale di questo Settore, con i Carabinieri di Capaccio Scalo e con il Corpo Forestale dello Stato – Comando Stazione di Foce Sele, pervenuta al prot. n. 14665 in data 26.4.2012, dalla quale si rileva che il sig. Desiderio Carmine nato a Capaccio (SA) il 29.11.1957, residente in Capaccio alla Via Filette Procuzzi 6 in qualità di committente, ha posto in essere in località Procuzzi, in agro del Comune di Capaccio, sull'immobile individuato in catasto terreni al foglio 12, particella n. 234, proprietà in comune indiviso degli eredi Desiderio fu Angelo, sig.ri Monaco Immacolata, Desiderio Gaetano, Desiderio Giovanni, Desiderio Carolina, Desiderio Carmine, Desiderio Luigi, Desiderio Rosanna, opere edilizie abusive in ampliamento alle opere oggetto della propria ordinanza di demolizione n. 199/09, nelle quali la sig.ra Morra Gerardina nata a Capaccio il 27.3.1962 svolge attività di panificazione in assenza di autorizzazione.

VISTE le risultanze del sopralluogo dalle quali risulta che le opere realizzate abusivamente in ampliamento consistono nella realizzazione di manufatti con struttura mista in cls., ferro, e prefabbricata delle dimensioni di m 6,10 x 3,40 e m 2,40 x 1,75 con altezza media di m 2,85, adibiti a locali per la panificazione non per esclusivo autoconsumo ed a servizio igienico. La cottura dei pani avviene nell'attiguo forno oggetto della propria ordinanza 199/09

RILEVATO:

Che le opere sorgono su aree sottoposte dal vigente Piano regolatore generale approvato con Decreto del Presidente della Provincia pubblicato sul Burc 13 gennaio 1992, n. 2 alla seguente normativa: Zona E1 agricola di pianura;

Che, inoltre, le opere abusive sorgono su aree sottoposte ai seguenti vincoli e/o disposizioni di legge:

- a) classificate sismiche S=6 ai sensi del D.M. 3 giugno 1981;
- b) sottoposte a vincolo paesaggistico-ambientale ai sensi degli art. 136 e 142 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

CONSIDERATO che le opere sono state eseguite completamente abusive, sono utilizzabili autonomamente per caratteristiche e dimensioni, esorbitando dalla nozione di pertinenzialità, destinate a soddisfare esigenze durature nel tempo dell'area e pertanto trattandosi di trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio l'esecuzione delle opere stesse è subordinata a rilascio di idoneo titolo abilitativo, ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380;

CONSIDERATO altresì che le opere in oggetto costituiscono superfici e volumi edilizi ex novo, che essendo site in area soggetta a vincolo paesaggistico, non è possibile conseguire per le stesse autorizzazione paesaggistica postuma in sanatoria, secondo il combinato disposto dagli artt. 146, 167, 181 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.;

RITENUTO che non è possibile tollerare l'ulteriore permanenza delle suddette opere edilizie abusive;

VISTA la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO gli articoli 27 e 31 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380;

VISTA la propria precedente ordinanza n. 199 del 9.10.2009 emessa a carico di Desiderio Carmine per le opere edilizie annesse alle presenti.

ORDINA

Al Sig. Desiderio Carmine, come in narrativa generalizzato, nel termine perentorio di 90 (novanta) giorni, decorrenti dalla data di notifica della presente, di rimuovere le opere realizzate

abusivamente e descritte in premessa, in uno con la rimessa in pristino dello stato dei luoghi.

CON DIFFIDA

Che in mancanza, il bene e l'area di sedime, nonché quella necessaria, secondo le vigenti prescrizioni urbanistiche, alla realizzazione di opere analoghe a quella abusiva descritta, sono acquisite di diritto gratuitamente al patrimonio del comune, secondo quanto disposto dal D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, all'art. 31, comma 3, e si procederà alla demolizione d'ufficio, con il recupero delle spese, a carico del responsabile dell'abuso.

INFORMA

Che nel caso le opere siano soggetto a sequestro da parte dell'Autorità Giudiziaria è onere del responsabile dell'abuso richiedere il dissequestro ai fini dell'ottemperanza. Tale richiesta dovrà essere presentata in tempo utile alla competente autorità al fine di evitare l'applicazione delle ulteriori sanzioni illustrate al punto precedente e pertanto si fa obbligo di informare questo ufficio, mediante il deposito di copia della richiesta di dissequestro.

DISPONE

Che il provvedimento medesimo venga notificato al responsabile dell'abuso, sig. Desiderio Carmine, innanzi generalizzato, ai fini dell'ottemperanza di quanto in esso ordinato; che copia di detto atto venga trasmessa;

- a) Alla Soprintendenza ai BAAAS di Salerno, ai sensi dell'articolo 27, comma 2, del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, per consentire l'esercizio della facoltà di intervento ai fini della demolizione di propria iniziativa;
- b) Al Presidente della Giunta Regionale secondo le modalità stabilite dalla L.R. 18 novembre 2004, n. 10 e per le finalità in essa indicate;
- c) Al Prefetto di Salerno e alla Procura della Repubblica di Salerno per conoscenza;
- d) Al Sindaco, al Segretario Generale e all'Ufficio relazioni con il pubblico e Trasparenza del Comune di Capaccio per conoscenza;
- e) Alla ASL SA 3 UOPC in Capaccio;
- f) Alla Stazione Carabinieri di Capaccio Scalo;
- g) Al Comando Stazione di Foce Sele del Corpo Forestale dello Stato;
- h) Al Comando di Polizia Municipale, incaricato dell'osservanza della presente ordinanza.

COMUNICA

Che il responsabile del procedimento è il geom. Dean Auricchio;
Che avverso la presente ordinanza è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale amministrativo regionale competente per territorio secondo le modalità di cui al D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

D/A



Il Responsabile del Settore
arch. Rodolfo SABELLI

